

Cultura & Spettacoli

Il Libraio
Gli aforismi di Gracián: saggezza degli antichi e stili di vita del '600

di **Romano Montroni**

Era il 1647 quando il teologo gesuita Baltasar Gracián scrisse questo libro composto da trecento aforismi, destinato a esercitare una grande influenza sul pensiero europeo e diventato un classico dell'educazione del gentiluomo, centrale nella riflessione di Schopenhauer e di Nietzsche. Ispirandosi alla

saggezza degli antichi e all'umanesimo teologico della Compagnia di Gesù, Gracián suggerisce uno stile di vita e di pensiero improntato alla conoscenza (di sé e degli altri), all'eleganza dei modi, al gusto raffinato, alla riservatezza e alla volontà. E quando parla della «fama di compiacere», della

tendenza a vivere il dissenso come una condanna e a parlare troppo invece di ascoltare, il pensiero va subito a certi politici dei nostri giorni.

Baltasar Gracián
Oracolo manuale, ovvero l'arte della prudenza
Adelphi
pp. 395 - euro 22.00

NOTTE E GIORNO

Teatro

CASALECCHIO DI RENO (BO)

Dietro le quinte di «Ottocento»



Un viaggio dietro le quinte, dentro il riallestimento dello spettacolo «Ottocento». Le riprese video e i cambiamenti causati dalla pandemia hanno permesso alla compagnia Le belle bandiere di ripensare lo spettacolo. In cui Elena Bucci e Marco Sgrossi sono Giovacchino e Clotilde, i due attori viaggiatori che attraversano l'Ottocento, secolo che porta il mondo nella modernità. Per venire incontro alle esigenze dello streaming, lo spettacolo è diviso in tre puntate di 35 minuti l'una, trasmesse in successione quasi fossero tre atti del teatro di tradizione. Su www.teatrinellarete.it e sulle pagine Facebook del teatro e di Ater.

Teatro Laura Betti

Alle 17

Musica

PARMA

Il concerto dell'Ensemble Contemporain

Concerto dell'Ensemble Contemporain con Emmanuelle Ophéle al flauto, Martin Adámek al clarinetto, Hae-Sun Kang al violino, John Stulz alla viola, Éric-Maria Couturier al violoncello, Dimitri Vassilakis al pianoforte e Samuel Favre alle percussioni. Musiche di Pierre Boulez, Helmut Lachenmann, Jean-Pascal Chaigne, Paul Chihara, Johannes Schöllhorn e Martino Traversa. Il concerto è stato registrato il 20 ottobre 2020 al Teatro Farnese di Parma.

Rai Radio3

Alle 22

Incontri

MODENA

Il frate Paolo Benanti spiega l'algoritmica

Paolo Benanti, frate francescano e docente di Etica delle tecnologie all'Università Gregoriana, parla di algoritmica. In una conversazione che riprende alcuni dei temi discussi nell'ultimo Festival Filosofia, farà il punto sull'etica degli algoritmi, con la sfida di includere nei sistemi di intelligenza artificiale delle direttrici etiche. In diretta streaming sulla pagina Facebook e sulla home page del sito.

Forum Manzoni

Alle 17.30

BOLOGNA

Le nove muse di «Dante Reloaded»

In diretta Instagram e Facebook sul sito dell'associazione per «Vita nuova - Dante Reloaded», presentazione del progetto

nell'incontro «E nove Muse mi dimostrano l'Orse».

Arpeggi

Alle 18

BOLOGNA

L'ultima calza dell'Epifania

Consegna della Calza dell'Epifania ai bambini presenti, nel rispetto delle norme antiCovid e senza il tradizionale spettacolo con la Befana.

Circolo Arci Benassi, v.le Cavina 4

Dalle 13.30

BOLOGNA

Un tour virtuale nella speleologia

Sul sito Internet del Gruppo speleologico bolognese il tour virtuale del Museo di Speleologia Fantini con sede al Cassero di Porta Lame. Le restrizioni Covid 19 impediscono le visite fisiche ma gli speleologi bolognesi propongono una visita on line mediante un innovativo sistema di navigazione 3D. Nella navigazione si incontreranno anche punti informativi con brevi testi e un sonoro con cui udire i rumori di grotta.

Museo di speleologia Fantini

Domani, dalle 11

BOLOGNA

Pietramellara raccontato da Sangiorgi

«La Storia #aportechiuse» propone un palinsesto di dirette Facebook, domani con un approfondimento di Otello Sangiorgi sul mazziniano Pietro Pietramellara della Giovine Italia.

Museo del Risorgimento

Domani, alle 20

Proiezioni

BOLOGNA

«Sasha e il Polo Nord» per «Schermi e Lavagne»

Nella sala virtuale del Lumière sulla piattaforma #lorestoinsta, «Schermi e Lavagne» propone la visione del film di animazione «Sasha e il Polo Nord» per bimbi dai 6 anni in poi, ambientato nella San Pietroburgo del 1882.

Cinema Lumière

Alle 16

Arte

PARMA

Un'installazione per riscoprire San Francesco del Prato



Ultimi giorni per visitare la chiesa di San Francesco del Prato, ancora illuminata da un'installazione di luci, suoni, colori realizzata durante il periodo natalizio. Occasioni uniche per ammirare da vicino una delle chiese più affascinanti di Parma 2021, trasformata in carcere in epoca napoleonica, che il 2 maggio 2021 verrà di nuovo consacrata al culto.

Chiesa di San Francesco del Prato, via del Prato 4

Dalle 16

Teatro Comunale

Le sinfonie giovanili del pesarese oggi in streaming su YouTube: dal «Conventello» all'Ouverture di «Cenerentola». Sul podio il direttore messinese laureato al Dams

Rossini secondo Fogliani «Un omaggio alla città»

Le composizioni di Rossini giovane, studente al liceo musicale di Bologna e prima ancora, nei soggiorni a casa Triossi nel Ravennate. Sarà questo il nerbo di un «Omaggio a Bologna» del direttore d'orchestra Antonino Fogliani, oggi alle 17.30 alla guida dell'Orchestra del Comunale, in streaming sul canale YouTube del teatro. Il concerto si concluderà con l'Ouverture della *Cenerentola*, sempre del Pesarese, e con la «Sinfonia n. 88» di Haydn.

Lei, Fogliani, è nato a Messina e vive a Lugano. Perché un omaggio a Bologna?

«Perché i miei studi importanti li ho compiuti qui. Vi ho vissuto per più di 20 anni, a pochi passi dal Comunale».

Cosa ha studiato?

«Ho frequentato il Dams Musica e mi sono laureato col professor Marco Beghelli, con una tesi sullo *Stabat Mater* di Rossini. Di questa composizione ci sono arrivati solo spartito e parti orchestrate da Tadolini. La ho riorchestrata, divertendomi, con Beghelli, a ricostruirla filologicamente».

Quest'anno si festeggiano i 50 anni del Dams. Per lei cosa ha significato?

«Mi ha dato una grande apertura mentale. C'erano docenti come Bianconi, Azzaroni,



Platea vuota | I musicisti si esibiranno nella platea liberata dalle sedie (Foto Ranzi). In piccolo, Antonino Fogliani (Foto Casadio)

Leydi, un uomo che insegnava la libertà della ricerca».

Ha frequentato anche il conservatorio?

«Lì ho preso il diploma di pianoforte e quello del corso medio di composizione. Poi ho studiato direzione d'orchestra a

Milano, ma già seguivo i corsi di Gelmetti all'Accademia Chigiana di Siena. Ho provato una grande emozione a entrare nel Martini e leggere sul portale la targa che ricorda che lì aveva studiato Rossini».

Veniamo alle sinfonie giova-



nili di Rossini?

«Quando le compone ha 14 e 16 anni, ma già si intravede la sua grandezza. Eseguiamo la Sinfonia del 1808, detta di *Bologna*, e la *Sinfonia al Conventello* del 1806. Non è stato possibile allineare tutte le quattro sin-

L'eredità del semiologo Firmato l'atto di donazione: all'Alma Mater 35mila libri, alla Braidese di Milano il patrimonio antico

Biblioteca Eco, in arrivo il sì della Corte dei Conti

pare ormai cosa fatta. La biblioteca «moderna» di Umberto Eco starebbe per prendere la strada di Bologna, con i suoi circa 35mila volumi, gli appunti, le note di mano del semiologo, ossia il suo archivio. Mancherebbe poco al momento in cui la cessione dalla famiglia all'Alma Mater sarà conclusa. Il condizionale è ancora d'obbligo perché manca un ultimo passaggio alla Corte dei Conti. Ma dal Mibact, sono ottimisti «In un mesetto la questione dovrebbe essere chiusa e si potrebbero allora studiare i modi del trasferimento di quel patrimonio librario verso l'Università di Bologna».

Eco insegnò all'Alma Mater fin dalla fondazione del Dams, 50 anni fa. Si staccò poi dall'alveo originario per fondare Scienze della comunicazione prima e poi nel 2000 la Scuola superiore di studi umanistici, a lui intitolata dopo la sua morte nel 2016 (era nato nel 1932). La sua carriera accademica, proiettata su un palcoscenico internazionale, ha avuto come centro gravitazio-



nale l'Università di Bologna, e perciò famiglia e Alma Mater hanno pensato alla creazione di questo centro di studi a lui dedicato. Dovrebbe essere costituito presso la Biblioteca universitaria, in nuovi locali con entrata da piazza Puntoni, su un progetto dell'architetto Luca Pedrazzi, presentato l'anno scorso. Il luogo dovrebbe essere non solo un centro di conservazione, ma un punto

di propulsione per far vivere l'eredità dello studioso. La raccolta dovrebbe essere resa fruibile al pubblico, digitalizzata e costituire il punto di partenza di nuove esplorazioni conoscitive, anche virtuali.

La trattativa tra Mibact, famiglia, università è stata lunga e non priva di inciampi, come un iniziale vincolo di indivisibilità posto dalla Sovrintendenza archivistica e libraria.

Tra i volumi

Umberto Eco nella sua ricca biblioteca, i 35mila tra libri antichi - del valore stimato di 1,2 milioni di euro - e contemporanei

Col nuovo governo la soluzione si è avviata, con l'idea di trasferire la parte moderna della biblioteca a Bologna e il ricco patrimonio antico alla Braidese di Milano. Arriveranno i libri sotto le Due Torri entro quest'anno, per festeggiare i 50 anni del Dams? La famiglia mantiene l'ammirevole riserbo che la ha accompagnata in questi anni, caratterizzati a volte da dichiarazioni scomposte di politici in vena di attribuirsi meriti. «Non so», risponde l'assessore alla cultura del Comune Matteo Lepore. «I tempi, finché non sono compiuti tutti i passaggi, non sono definibili. Una volta firmate le carte, l'università dovrà fare una gara per l'attuazione del progetto, poi andranno eseguiti i lavori, quindi inscatolati, trasferiti, sistemati, catalogati i libri. Noi parteciperemo economicamente all'impresa». Dall'Università conferma: senza un atto formale, nessun lavoro può partire. E 35mila volumi più l'archivio non si sistemano da un giorno all'altro. (ma. ma.)